

Nonostante le restrizioni per il Coronavirus

Il Consorzio di bonifica non interrompe i servizi

Sarah Incamicia

In questa situazione emergenziale, tra decreti del Governo e ordinanze della presidente **Santelli** si sono fermate quasi tutte le attività economiche e lavorative, fatte salve quelle ritenute salva vita e assolutamente indispensabili. Ma ci sono attività e servizi come quelli erogati dai Consorzi di Bonifica che non si possono fermare: si tratta della difesa idraulica e della lotta al dissesto idrogeologico, oltre ad assicurare l'irrigazione ai terreni agricoli. In queste ore caratterizzate dalle severe restrizioni alle varie attività, imposte dall'emergenza sanitaria Coronavirus, che determinano una crisi globale, vedono il Consorzio di bonifica Tirreno Catanzarese di Lamezia impegnato a dare continuità al proprio operato, contribuendo responsabilmente a dare con i servizi messi in campo speranza per il ritorno alla normalità.

«Questa è la dimostrazione – sottolinea il direttore del Consorzio Flavio Talarico – che il lavoro dei Consorzi di bonifica è essenziale, indispensabile per le comunità e per assicurare la produzione agricola sul territorio». Il Consorzio è operativo e continua ad assicurare i servizi su tutto il territorio nel pieno rispetto delle norme di prevenzione per la sicurezza, nell'espletamento dei servizi pubblici essenziali e nelle attività finalizzate ad assicurare la fornitura di acqua per l'irriga-

zione e il presidio degli impianti, comprese le importanti attività di sorveglianza e gestione della Diga Angitola. Esempio ne è l'intervento urgente assicurato in queste ore in favore degli impianti irrigui che forniscono acqua per irrigazione a centinaia di aziende agricole impegnate nelle pregiate coltivazioni della "cipolla di Tropea".

«L'intervento in emergenza assicurato dall'ufficio tecnico del Consorzio guidato dall'ing. Cimbalo – riferisce Talarico – ha visto operai, tecnici consortili e mezzi meccanici impegnati a salvaguardare la produzione della "cipolla di Tropea", coltivata da circa mille produttori nella Valle del Savuto e che, a causa degli ingenti danni agli impianti causati dal maltempo di questi giorni, avrebbero visto compromessi i loro investimenti produttivi, rischiando un calo del raccolto di circa il 50/60% della produzione. Un danno economico per il territorio immenso. Che si sarebbe aggiunto alla non felice alla contingente situazione economica, vista l'incidenza produttiva in termini di fatturato e di impegno di manodopera utilizzato per la raccolta, nonché per il resto dell'indotto economico esterno alle aziende agricole del comprensorio. Già da tempo il Consorzio di Bonifica – conclude Talarico – ha sollecitato reiterate volte la messa in sicurezza definitiva di tutta l'opera di presa del Savuto già da tempo compromessa da precedenti eventi calamitosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

